

bero invece le scuole degli archi. Il Bolzoni lasciò il Liceo nel 1916. Morì tre anni dopo.

Chiuderemo con qualche dato statistico dell'ultimo decennio. Al Bolzoni successe interinalmente il maestro Federico Collino, coadiutore di lui, insegnante di armonia e contrappunto, e tenne la carica per sette anni.

Nel 1923 l'Amministrazione del Comune, riusciti vani due concorsi, chiamava alla direzione del Liceo e all'insegnamento dell'alta composizione il maestro Franco Alfano, e successivamente provvedeva alla istituzione o alla conferma delle cattedre di organo, di canto, di storia della musica, di strumentazione per banda, di arte scenica, di strumenti complementari, sdoppiava quella di armonia e contrappunto, triplicava la scuola di pianoforte principale, eccetera. In seguito il Comune costruiva espressamente l'attuale sede di piazza Bodoni, e sostituiva al Consiglio direttivo un Commissario (maestro Giuseppe Blanc). La concessione del pareggiamento avvenne nel 1925. Dal 1923 al 1928 si accrebbero le scuole di composizione da 1 a 11 allievi, di violino e di viola da 30 a 47, di contrabbasso da 1 a 5, di cboe da 3 a 9, di ottoni da 13 a 21, di clarinetto da 6 a 12, di pianoforte da 20 a 41. L'affluenza dei candidati esterni ai diplomi

fu di 40 nel 1927, di 66 nel 1928, e nell'anno in cui chiudiamo queste note di 135. Attualmente il Liceo è frequentato da 206 allievi.

Nei suoi sessanta anni di vita il Liceo trascorse dunque parecchie fasi; fu dapprima una semplice scuola professionale di canto corale e di archi; poi, con la venuta del Pedrotti, diventò soprattutto la sede preparatoria degli strumentisti e dei coristi del Regio, armonizzandosi con la rinnovata cultura cittadina; il breve periodo del Fassò non mutò tale condizione; nel trentennio del Bolzoni, l'istituto, malgrado lo scemato concorso a talune scuole, assolse un più largo compito tecnico; recentemente il carattere dell'ampliato Liceo si è sostanzialmente rinnovato in modo da conquistare un'assai maggiore importanza cittadina, imprimere una più precisa finalità artistica e culturale alla professionalità (i saggi diretti esclusivamente dagli allievi comprendono ecletticamente la musica antica e la moderna), uguagliare nel prestigio e nei fatti i moderni Conservatori regi. Le aspirazioni dei migliori musicofili del 1850 e '60 sono oggi realizzate (1).

A. DELLA CORTE

(1) Per gentile concessione dell'autore e riportato dalla Rivista «La Musica d'oggi».

NOTA BIBLIOGRAFICA. Non mancano opuscoli sul Liceo di Torino, tutti sommariamente statistici o apologetici. Ricordiamo: Arcozzi Masino, *Relazione al Comune*, 1880; id., id., 1891; G. Foschini, *Cenni storico-statistici*, 1892; in «Torino», rivista mensile municipale, maggio 1928. Sul Bolzoni: G. Fino, *Il maestro G. B.*, 1923. Molti accenni in G. Depanis, *I concerti popolari*, ecc., 1914. Non esiste un cenno storico che consideri il Liceo in rapporto alla cultura dei tempi a esso precedenti o da

esso promessa. E tale cenno abbiamo qui appena abbozzato, traendo alcuni dati dagli atti ufficiali, e cioè i resoconti del Consiglio com. (detto Ordinati) e della Giunta (detta Cons. delegato), resoconti manoscritti e perciò sommari) tratti dagli archivi del Comune di Torino, e dalle cronache delle istituzioni musicali nell'800, e giovandoci delle precise statistiche e delle raccolte dei programmi dei saggi scolastici, opera minuziosa e continua dell'ottimo signor C. Migliara, ispettore dell'Istituto.

